

Pianificazione territoriale e connettività ecologica

Newsletter del GdL Nazionale Reti Ecologiche e Green Infrastructure



L'EDITORIALE di Matteo Guccione

Quindici anni di impegno a orizzonte nazionale, senza soluzione di continuità, per la divulgazione delle conoscenze di un nuovo approccio alla tutela dinamica della biodiversità. Questo il piano ISPRA sulle reti ecologiche (RE) che oggi, anche con la nascita della newsletter, si rinnova e amplia il proprio campo d'azione. Un impegno ripagato poiché nel 2009, attraverso il primo monitoraggio specifico (in questi mesi nel pieno della sua verifica biennale), è stato registrato un risultato quasi inatteso: oltre l'80% degli strumenti di pianificazione a scala provinciale, contengono riferimenti più o meno consistenti al tema della RE. In parallelo, un altro risultato forse ancor più importante: una nutrita rete di persone, fatta di diversi ruoli, competenze e capacità operative ma tutte che ormai parlano uno stesso linguaggio. È a questi che è dedicata la nuova fase del piano ISPRA; a tutti coloro che hanno creduto e professionalmente investito in questo campo e, soprattutto, a coloro che verranno, perché il rinnovamento dell'approccio alla conservazione attiva e adattativa del territorio ha tempi lunghi e investirà più generazioni. Il contributo della newsletter vuole essere appunto quello di sostenere lo scambio informativo e l'affinamento di una discussione orientata al perfezionamento e all'innovazione dei modelli pianificatori, tenuto conto di nuove acquisizioni e necessità. Una voce che si aggiunge al panorama dell'informazione specialistica, proprio nell'epoca della definizione della programmazione UE 2014-2020, dove nuovi termini, già circolati nel recentissimo passato, entrano a far parte del vocabolario ufficiale dell'UE, come *valutazione economica dei servizi ecosistemici* o *green infrastructure*, vale a dire tutte le occasioni per intervenire in modo opportuno sull'implementazione della naturalità diffusa a dimensione territoriale. RETICULA, dal latino, vuol dire piccola rete, piccola maglia e vuol ricordare quello che fu il primo orientamento di ISPRA, esplicitamente teso a sostenere la dimensione locale delle RE o di altre proposte consimili di pianificazione.

IN PRIMO PIANO

VENTO D'EUROPA: DALLA RETE ECOLOGICA ALLA GREEN INFRASTRUCTURE

Nell'UE circa il 30% del territorio ha subito un degrado, in gran parte dovuto alla frammentazione ecosistemica, ampiamente riconosciuta come una delle principali minacce per la tutela della biodiversità. Dalla metà degli anni novanta si è affermato in Europa il tema della rete ecologica (RE) come argomento centrale delle politiche ambientali di conservazione della natura, favorendo il passaggio dal concetto di conservazione di specifiche aree a quello di conservazione dell'intera struttura degli ecosistemi presenti nel territorio. Oggi l'UE spinge ad una visione ancora più ampia e la RE è considerata parte della Green Infrastructure (GI). Una GI è costituita da aree spazialmente o funzionalmente collegate che mantengono la coerenza ecologica come condizione essenziale per ecosistemi sani. L'obiettivo non è solo ricollegare le popolazioni di specie al fine di combattere la perdita di biodiversità ma, anche, rafforzare la funzionalità degli ecosistemi per la fornitura di beni e servizi, così come mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare la qualità della vita dell'uomo - ad esempio nel campo della sanità, del turismo, di opportunità di green business e della conservazione del patrimonio storico e culturale. La GI è determinante per l'inserimento delle tematiche relative alla biodiversità in altri ambiti di intervento politico: nel settore agricolo, forestale, idrico, delle risorse marittime e ittiche, nella politica regionale e della coesione, nelle strategie di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle politiche relative al settore dei trasporti, al comparto energetico e all'utilizzo del territorio.



Immagine: <http://ec.europa.eu/environment/nature/ecosystems/illustrations.htm>

La Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2020 (approvata dal Parlamento Europeo con risoluzione adottata il 20 aprile 2012) all'obiettivo 2 intende preservare e valorizzare i servizi ecosistemici nonché ripristinare gli ecosistemi degradati incorporando la GI nella pianificazione del territorio accogliendo, così, l'obiettivo mondiale concordato dall'UE a Nagoya, ossia ripristinare il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020. L'Azione 6b) dello stesso obiettivo stabilisce che entro il 2012 la Commissione svilupperà una strategia per la GI, destinata a promuovere la diffusione di tali infrastrutture nelle zone urbane e rurali dell'UE, anche con incentivi di stimolo agli investimenti iniziali per progetti infrastrutturali verdi e per il mantenimento dei servizi ecosistemici, per esempio attraverso un uso più mirato dei flussi di finanziamento dell'UE e dei partenariati pubblico-privato.



Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2020

<http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/2020.htm>

Risoluzione del Parlamento Europeo. 20 aprile 2012

http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/pdf/EP_resolution_april2012.pdf





IL MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE: WORK IN PROGRESS

COSTITUZIONE DEL GdL NAZIONALE RETI ECOLOGICHE E GREEN INFRASTRUCTURE

Da alcuni anni ISPRA conduce un monitoraggio, a scala nazionale, sullo stato di recepimento del concetto di rete ecologica nella pianificazione territoriale ordinaria. L'obiettivo principale è quello di avere un quadro chiaro e sinottico su come il tema della connettività ecologica viene tradotto negli strumenti pianificatori e l'attività vuole essere implicitamente anche uno sprone a rendere tali strumenti, sempre più pragmatici, convergenti ed efficaci.

Il monitoraggio viene effettuato con cadenza biennale. Il primo è stato effettuato nel 2010 in collaborazione con il Dipartimento Città e Territorio dell'Università di Palermo con particolare attenzione ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale ed è stata condotta anche un'analisi sulla realtà normativa regionale, sia perché ad essa è affidato il compito operativo della perimetrazione dei SIC e ZPS e della predisposizione dei piani di gestione delle aree Rete Natura 2000, sia perché costituisce l'unità territoriale minima in grado di legiferare in tale materia. I dati raccolti sono stati utilizzati per costruire l'indicatore "Recepimento della rete ecologica nella pianificazione ordinaria", pubblicato nell'Annuario dei Dati Ambientali - edizione 2009 e, nella sua versione aggiornata, nell'edizio-

ne 2010. Ad oggi è in corso la seconda fase del monitoraggio che andrà anche ad indagare le differenti modalità, non sempre adeguate, con cui il tema di rete ecologica viene tradotto nei vari strumenti pianificatori. È, infatti, chiara l'esigenza di una standardizzazione del recepimento di tali concetti in chiave omogenea. Senza un impegno in questo senso, difficilmente la rete ecologica riuscirà a tradursi in quella formula tanto declamata e auspicata per il miglioramento della prassi pianificatoria e funzionale ad un tangibile ruolo di contrasto del degrado ambientale e di salvaguardia degli attuali livelli di diversità biologica. Le modalità con le quali viene condotta la seconda fase del monitoraggio sono differenti dalla prima. A seguito dei lavori del workshop "Rete di monitoraggio sul recepimento del concetto di rete ecologica negli strumenti di pianificazione territoriale a scala locale", organizzato da ISPRA nel mese di ottobre 2011, è stato costituito il Gruppo di Lavoro nazionale Reti Ecologiche e Green Infrastructure che vede coinvolti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed Ministero per i Beni e le Attività Culturali oltre a rappresentanti di amministrazioni regionali, provinciali e comunali, enti parco,

università, istituti di ricerca, ARPA e liberi professionisti che per motivi professionali, di ricerca o per competenza istituzionale, trattano abitualmente il tema della connettività e della rete ecologica nella pianificazione territoriale. Il GdL avrà la funzione di monitorare e riferire sull'andamento del recepimento dei concetti che sono compresi sotto la vasta accezione di rete ecologica, negli strumenti di pianificazione territoriale.



Workshop ISPRA ottobre 2011 | GdL nazionale Reti Ecologiche e Green Infrastructure. Foto: Carlo Jacomini

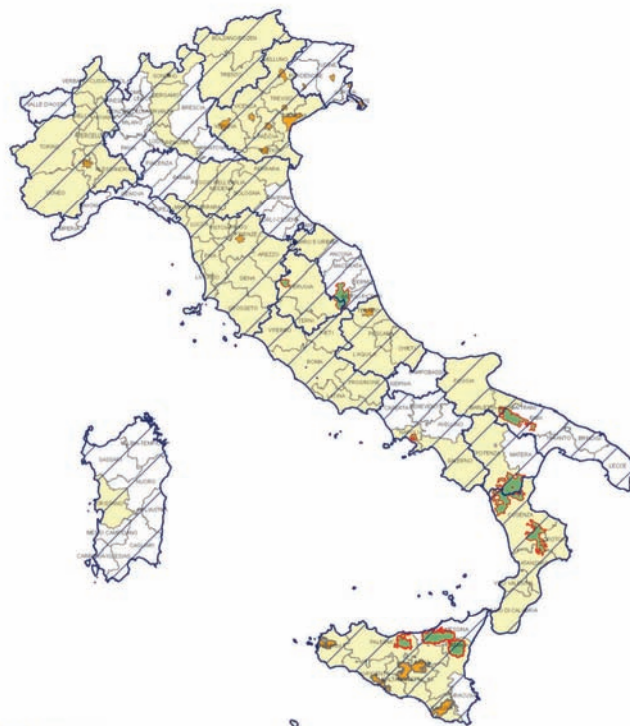


Il GdL è costituito da circa 60 **focal points** che si occuperanno di analizzare 110 Piani di governo del territorio. Il livello amministrativo dei piani territoriali monitorati è quello:

- Regionale (20 Normative Tecniche);
- provinciale (65 Piani);
- comunale (15 Piani);
- aree protette (7 Piani).

Nel mese di maggio 2011, ISPRA ha contattato, via mail, tutte le province italiane al fine di presentare il progetto di monitoraggio e coinvolgerle nelle attività. Ad oggi, sono soltanto 21 le province per le quali è un rappresentante dell'amministrazione stessa ad occuparsi del monitoraggio del Piano (focal point istituzionale), per ulteriori 44 province coinvolte, è un altro focal point (extra-istituzionale) con conoscenze specifiche per quell'ambito territoriale che si occupa di compilare la scheda analizzando il Piano della provincia in esame. L'obiettivo per il successivo monitoraggio, che si svolgerà nel 2014, è quello di rendere partecipe le amministrazioni provinciali oggi escluse dalle attività, e incrementare il numero di focal points istituzionali che meglio conoscono i Piani di propria competenza e il

Piani Territoriali Monitorati - 2012



- Regioni
- Province
- Comuni
- Aree Protette

Piani Territoriali Provinciali carattere focal point



- Province monitorate da un amministratore provinciale focal point istituzionale
- Province monitorate da un altro focal point focal point extra-istituzionale
- Province non monitorate

contesto politico e ambientale in cui si è svolto l'iter che ha portato ciascun Piano dalla redazione all'attuazione.

Lo strumento utilizzato per il monitoraggio è una scheda di rilevamento dati, compilabile on-line, redatta con il contributo del GdL. La scheda, così come è stata articolata permette di indagare come il tema della connettività ecologica è declinato in ciascun Piano garantendo, successivamente, di poter costruire un indicatore non più di tipo solo quantitativo (che dà cioè informazione esclusivamente sulla presenza/assenza del concetto di rete ecologica all'interno dei Piani) quale quello ad oggi presente nell'Annuario dei Dati Ambientali di ISPRA, ma un indicatore di tipo qualitativo che possa, quindi, approfondire il reale recepimento di tutti i concetti che rientrano sotto la più vasta accezione di rete ecologica all'interno degli strumenti di governo del territorio.

Al fine di approfondire ulteriormente i lavori del GdL è possibile consultare la nostra pagine web al seguente indirizzo: http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Progetti/Reti_Ecologiche_e_Pianificazione_Territoriale/Monitoraggio_2012/



LA RETE SEGNALA

LA GESTIONE DELLA RETE ECOLOGICA DELLA PROVINCIA DI ROMA A DUE ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

Maria Luisa Salvatori, Anna Guidi, Lodovico Vannicelli Casoni

Provincia di Roma - Dipartimento VI Servizio 4 "Rete ecologica provinciale" - Via Angelo Bargoni 8 – scala A piano 2 - 000152 Roma - Dirigente: Maria Luisa Salvatori

I - La rete ecologica nel piano territoriale provinciale generale della Provincia di Roma

Il Piano Territoriale Generale Provinciale (PTPG) della Provincia di Roma è stato approvato con Delibera del Consiglio n. 1/2010 e pubblicato sul BURL Lazio il 6 marzo 2010, e ai sensi dell'art. 21 c. 12 della L.R. n. 38/1999 ha acquistato efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione. In base all'art.3, comma 2 delle relative Norme di attuazione, in conformità alla legislazione sovraordinata. Il PTPG ha efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del territorio, da parte di soggetti pubblici o privati, che investa il campo degli interessi provinciali. In particolare, il PTPG ha efficacia nei confronti dei piani, programmi e progetti generali e settoriali di iniziativa della Provincia e delle Comunità Montane e nei confronti degli strumenti urbanistici e delle determinazioni dei Comuni che comportino trasformazioni del territorio. I Piani di settore e territoriali sub-provinciali d'iniziativa provinciale e gli strumenti urbanistici dei Comuni, nonché i Piani pluriennali di sviluppo socio-economico delle Comunità Montane devono pertanto essere adeguati al PTPG a cura dei rispettivi Enti responsabili (art.3 comma 8 delle norme di attuazione del PTPG, di seguito denominate NdA).

Nel PTPG della Provincia di Roma viene introdotta la Rete ecologica provinciale, con un ruolo centrale sia sotto l'aspetto di indirizzo generale che attraverso un insieme di norme e direttive. Il PTPG (NdA del PTPG, Art.23 – "Obiettivi e strategie generali") considera i valori naturalistici patrimonio e risorsa comune, inalienabile e insostituibile, assume come obiettivo generale la tutela e l'estensione in forma sistemica della dotazione di risorse naturalistico-ambientali del territorio provinciale, e individua nella Rete Ecologica della Provincia di Roma (REP) lo strumento per assicurare la coerenza tra le politiche di sviluppo del territorio, e la tutela e la conservazione dell'ambiente nei suoi aspetti strutturali (flora, vegetazione, fauna e paesaggio) e funzionali (connessioni, connettività e permeabilità).

Due dei cinque elaborati grafici strutturali del Piano (tavole

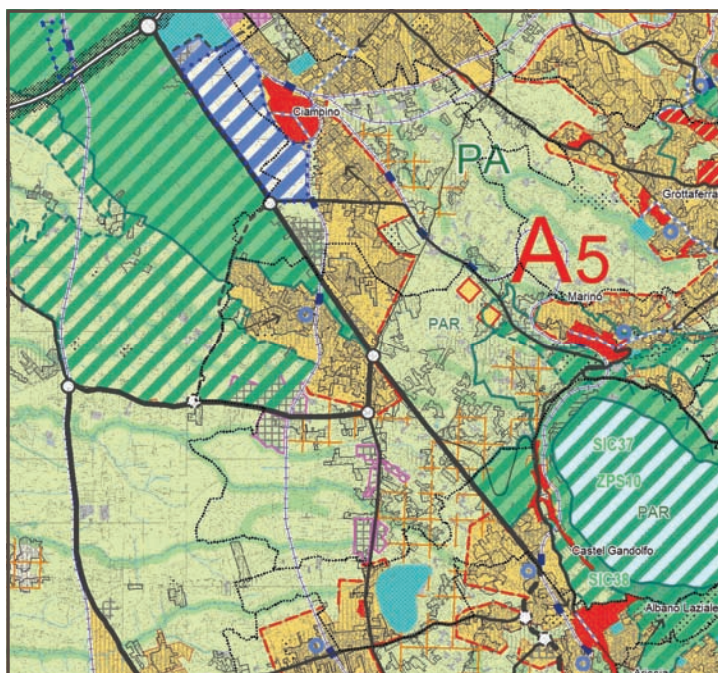
TP2 "Disegno programmatico di struttura" e TP2.1 "Rete ecologica provinciale") attribuiscono ampie aree del territorio a componenti primarie e secondarie della REP, cui sono collegate norme che definiscono categorie di intervento ambientale e usi compatibili definiti (artt. 27 e 28 delle NdA) per ciascuna componente. Il territorio è inoltre organizzato in diciassette Unità Territoriali Ambientali terrestri più un'unità supplementare finalizzata alla tutela integrata della costa e dei fondali marini, e per ciascuna delle Unità è definito un insieme di direttive (appendice normativa II.1 art.29 delle NA). Un'ulteriore articolazione riguarda il territorio agricolo tutelato, componente secondaria della REP che, oltre ad essere assoggettata alle citate norme sugli usi compatibili, è riferibile a distinte tipologie di paesaggio cui sono collegate specifiche direttive e raccomandazioni programmatiche (appendice normativa II.2 art. 33 delle NdA).

2 - L'attività del Servizio rete ecologica provinciale in attuazione del PTPG

In concomitanza con l'entrata in vigore del PTPG, secondo quanto previsto dalle NdA, l'Amministrazione provinciale di Roma ha istituito il Servizio "Rete ecologica provinciale" con compiti di gestione della REP tra i quali: l'aggiornamento ed il perfezionamento delle conoscenze naturalistiche ed ambientali del territorio, finalizzate alla Rete Ecologica Provinciale; la promozione, il coordinamento metodologico e l'assistenza agli Enti Locali per la formazione e gestione delle Reti Ecologiche Locali; la predisposizione di valutazioni e pareri di sostenibilità, in concorso con l'Ufficio di Piano, sugli interventi allo studio.

L'attività del Servizio si è diretta parallelamente a più obiettivi specifici:

- Sul piano del supporto agli enti locali si è immediatamente preso atto delle inevitabili difficoltà tecniche legate alla novità del quadro normativo e della metodologia scientifica adottata nella costruzione della REP. Pertanto si è, avviato, anche avvalendosi del supporto della società Provinciattiva S.p.A., un progressivo lavoro di definizione delle modalità operative sia per il semplice recepimento della rete



Estratto della tavola TP2 "Disegno programmatico di struttura" del Piano Territoriale Generale della Provincia di Roma
<http://ptpg.provincia.roma.it/>

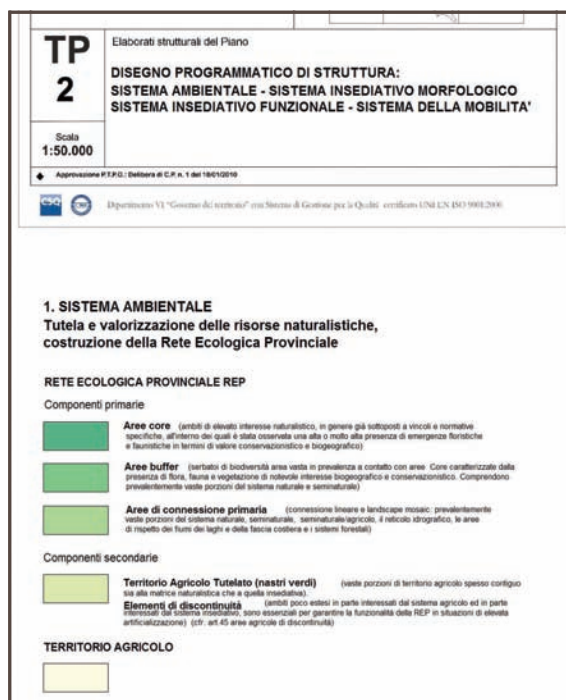
ecologica provinciale che per la redazione di reti ecologiche locali. Tale definizione ha trovato espressione istituzionale nel documento di indirizzo per la elaborazione delle reti ecologiche locali: "Indirizzi ed istruzioni tecniche per il recepimento della Rete Ecologica Provinciale (REP) e per l'elaborazione delle Reti Ecologiche Locali (REL)", approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.1013/43 del 21/12/2011. L'agenda 2012 del Servizio REP prevede la comunicazione e promozione dei contenuti del documento citato, in aggiunta all'ordinaria attività di divulgazione del valore conservazionistico della REP.

Sul piano dell'approfondimento delle conoscenze naturalistiche del territorio, si è data priorità all'aggiornamento della carta della vegetazione del territorio provinciale, sia in considerazione della velocità delle trasformazioni in atto che dell'opportunità di produrre una nuova interpretazione delle serie e della vegetazione naturale potenziale (aggiornamento in corso mediante convenzione con il Centro di ricerca CIRBFEP dell'Università "La Sapienza" di Roma). E' in fase di avvio inoltre la realizzazione di studi pilota di approfondimento per la realizzazione di reti ecologiche locali di maggiore dettaglio rispetto alla REP: fra questi di particolare rilievo, per la vulnerabilità della naturalità residua e l'entità delle pressioni in atto, un approfondimento sull'Unità territoriale della pianura alluvionale e delta del Tevere.

Altro lavoro in corso, che ha l'ambizione di integrare strategie operative per la tutela delle connessioni e per la loro fruizione compatibile, è un progetto di definizione preliminare della rete ecologica locale e fattibilità di un sistema di strutture, arredi e servizi integrati finalizzati al collegamento e all'accessibilità, secondo principi di progettazione inclusiva, nel territorio interposto fra le aree protette Parco Regionale dell'Appia Antica e Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, in atto mediante convenzione con il Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università di Roma "La Sapienza".

Il Servizio partecipa inoltre alle valutazioni di compatibilità con il PTPG per la redazione di strumenti urbanistici generali e varianti urbanistiche, ed è chiamato ad esprimersi nelle fasi preliminari della Valutazione Ambientale Strategica come soggetto competente in materia ambientale. Non è ancora possibile stimare la media annua dei procedimenti per tipologia, in quanto l'attività è in evoluzione molto rapida, sia rispetto al numero che alla diversificazione, per cui gli oltre 80 pareri resi nel 2011 sembrano da considerarsi ancora appartenenti a una fase di avvio.

Nell'incertezza attuale sulla futura redistribuzione delle competenze, legata al mutamento del quadro istituzionale, la rete ecologica provinciale viene attualmente attivamente gestita al fine di portare alla massima realizzazione possibile gli obiettivi di conservazione sui cui si fonda.



Estratto della legenda TP2 "Disegno programmatico di struttura" del Piano Territoriale Generale della Provincia di Roma
<http://ptpg.provincia.roma.it/>



PUBBLICAZIONI

LE ZONE UMIDE DEL PIEMONTE



La Regione Piemonte ha realizzato un inventario delle zone umide presenti sul territorio regionale che ha permesso la realizzazione di una banca dati geografica costituita complessivamente da 31772 elementi cartografici, di relativa cartografia e

di un servizio *web-GIS* per poter visualizzare la i dati e la loro distribuzione sul territorio. È stata inoltre realizzata una pubblicazione dal titolo “**Le zone umide del Piemonte**”. Si tratta di una pubblicazione corredata da numerose immagini, tabelle ed estratti cartografici destinata sia a personale tecnico che a privati cittadini interessati a conoscere le peculiarità di questi ambienti.

La pubblicazione “Le zone umide del Piemonte” è scaricabile in formato PDF dal sito internet

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/zu.htm

Presso lo stesso sito internet è possibile consultare tutte le informazioni relative al progetto e collegarsi al suddetto *web-Gis*.

FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO DA INFRASTRUTTURE LINEARI. INDIRIZZI E BUONE PRATICHE PER LA PREVENZIONE E LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Il documento ha lo scopo di offrire uno strumento di indirizzo tecnico a tutti coloro che operano nei settori della progettazione di infrastrutture lineari, della progettazione di interventi ambientali ad esse connessi e della valutazione dei progetti stessi. Gli autori, esponenti dei maggiori enti e società coinvolti a livello nazionale nella realizzazione di tali opere, nonché di enti e associazioni impegnate, in varie forme e a diversi livelli, nella tutela della biodiversità a dimensione territoriale si sono posti l'obiettivo di trasmettere i concetti di base e i criteri per ridurre la frammentazione ambientale e fornire indirizzi di supporto alla scelta e alla progettazione di interventi che tengano conto dei possibili effetti paesaggistici ed ecologici sul territorio e ne prevedano, per quanto possibile, la mitigazione e/o la compensazione, coerentemente con le indicazioni contenute nella nuova Strategia Nazionale sulla Biodiversità.

http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Pubblicazioni/Manuali_e_linee_guida/Documenti/manuale_76_2011.html



LA RETE ECOLOGICA NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLE VALLI INTERNE E PIANE COSTIERE. IL CASO STUDIO NORD BARESE-OFANTINO

Il documento propone un percorso operativo per la progettazione di una rete ecologica a scala vasta in uno scenario di bacino idrografico, quello del fiume Ofanto, con obiettivi di salvaguardia della connettività ecologica, tenuto conto della pianificazione territoriale in essere e riferita ai vari strumenti di programmazione che si trovano, o si possono trovare, in un determinato ambito geografico. L'analisi si articola in una disamina delle nuove “frontiere” territoriali e dei nuovi approcci nella definizione di modelli normativi, pianificatori e gestionali (*contratti di fiume*) di governance integrata che hanno nella *connettività ecologica* e nei suoi effetti all'interno dei contesti di area vasta, lo strumento per la individuazione e la valutazione dell'eco – compatibilità delle trasformazioni antropiche.

http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Pubblicazioni/Rapporti/Documenti/rapporto_152_2011.html



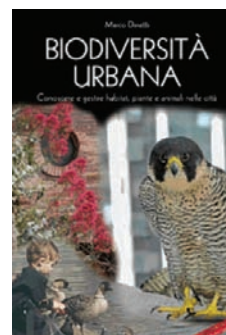
BIODIVERSITÀ URBANA

Conoscere e gestire habitat, piante e animali nelle città - Marco Dinetti

Il volume è un compendio delle conoscenze scientifiche nazionali ed internazionali, i filoni delle ricerche in corso, ed i risvolti gestionali, che ruotano attorno all'ecologia degli ecosistemi urbani.

Uno strumento conoscitivo e di lavoro per coloro che progettano e gestiscono le reti ecologiche ed il sistema del verde urbano. Partendo dalla classificazione delle tipologie di habitat urbani, dal percorso politico e normativo in tema di “natura urbana” - con un'ottica europea- e dal fenomeno dell'inurbamento di piante ed animali, approfondisce l'aspetto del consumo di suolo e l'*urban sprawl*, per poi offrire spunti sulle reti ecologiche urbane, i criteri per progettare aree verdi sostenibili, la mitigazione degli impatti infrastrutturali, lo strumento della compensazione ecologica, facendo un costante riferimento ad una ricca bibliografia internazionale.

www.ecologia-urbana.com





EVENTI

CONVEGNO INTERNAZIONALE IENE

IENE 2012 INTERNATIONAL CONFERENCE "Safeguarding ecological functions across transport infrastructure"
Potsdam-Berlino, Germania, 21-24 ottobre 2012



Il convegno avrà come focus il tema delle funzioni ecologiche legate alle infrastrutture, gli approcci alla deframmentazione applicati nei vari Paesi europei, le "green infrastructure". IENE - In-

fra Eco Network Europe - è la rete europea di autorità ed esperti nel campo delle infrastrutture di trasporto e ambiente. Scopo di IENE è la promozione di una rete europea di trasporti sostenibile e attenta all'inserimento negli ecosistemi, evitando la frammentazione degli habitat e prevenendo gli incidenti stradali con la fauna.

IENE stimola la collaborazione e lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche tra i Paesi europei, e la sinergia tra il mondo della progettazione e dell'ingegneria con quello dell'ecologia e dell'ambiente.

www.iene.info

2° CONVEGNO ITALIANO SULLA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Bolzano 6-7 Novembre 2012

Il CIRF, la Ripartizione Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano e la Facoltà di Scienze e Tecnologie della Libera Università di Bolzano, organizzano il secondo convegno italiano sulla riqualificazione fluviale.

Questo evento, che fa seguito alla prima edizione tenutasi con successo a Sarzana nel 2009, si rivolge agli enti pubblici, ai professionisti del settore, al mondo della ricerca scientifica, alle associazioni, agli operatori economici legati ai fiumi, perché si confrontino sui temi di maggiore rilievo in Italia e mostrino le più significative esperienze realizzate in relazione al miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e più in generale alla sostenibilità della pianificazione e gestione di bacino.

<http://www.cirf.org/rf2012/index.html>

2° convegno italiano sulla RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE



Bolzano 6-7 Novembre 2012

CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE RIO +20

VERSO UN'ECONOMIA VERDE E UNA MIGLIORE GOVERNANCE

Rio de Janeiro, Brasile 20-22 giugno 2012



Nel giugno 2012 a Rio de Janeiro, 20 anni dopo il primo "Earth Summit", i capi di Stato e di

Governo si riuniranno per partecipare alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (UNCSD).

L'obiettivo della conferenza è garantire un rinnovato impegno politico a favore dello sviluppo sostenibile, valutare i progressi compiuti finora e affrontare le nuove sfide emergenti.

<http://www.uncsd2012.org/rio20/>

http://ec.europa.eu/environment/international_issues/rio20_en.htm

INTERNATIONAL WORKSHOP

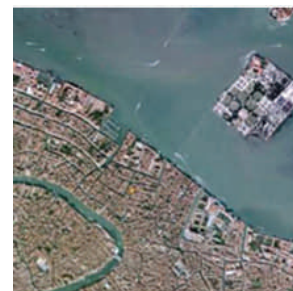
GOVERNANCE OF SOCIO-ECOLOGICAL SYSTEMS: COORDINATING SCIENCE AND ACTION IN RESILIENCE THINKING

Venezia 10 -11 Maggio 2012, Università IUAV

In reazione al fallimento della gestione tradizionale dell'ambiente e della gestione delle risorse fondata sul paradigma del "control change in systems" il concetto di resilienza è emerso come un nuovo modo di comprensione degli ecosistemi e delle dinamiche del paesaggio, includendo cambiamenti e interazioni tra sistemi antropici e naturali.

La novità risiede nell'esplorare un approccio adattativo della gestione degli ecosistemi e delle risorse attraverso il concetto di resilienza che coinvolge tutte le azioni della società dalla gestione economica ed amministrativa a quella sociale ed ambientale. In questo contesto, l'obiettivo della tavola rotonda è quello di verificare il rapporto tra politica e azioni territoriali rispetto al criterio di resilienza.

http://www.iuav.it/Ricerca/EVENTI-IUAV/Resilience/Ws-Resilience-Science-Policy_Program.pdf





NEWS

É APERTO IL SESTO BANDO LIFE +



La Commissione europea ha pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 74 del 13 marzo 2012](#) l'invito a presentare le proposte 2012 del programma LIFE+.

L'importo indicativo della allocazione nazionale per l'Italia per il 2012

è 24.324.882 €.

Le proposte di progetto devono essere inviate alla competente Autorità nazionale entro il 26 settembre 2012. Le Autorità nazionali le dovranno poi trasmettere alla Commissione europea entro il 2 ottobre 2012. La prima data di partenza possibile per i progetti 2012 è il 1° luglio 2013.

Si sottolinea che, questo anno, i richiedenti devono utilizzare solo lo strumento [eProposal](#) per creare e presentare la proposta nell'ambito dell'Invito 2012.

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepius2012/index.htm>

...GLI ITALIANI SALGONO SUL PODIO!

Per celebrare il 20° anniversario del programma LIFE nel 2012, le LIFE Units hanno organizzato due concorsi aperti a tutti i beneficiari e partner di progetto, passati o presenti: un concorso fotografico e un concorso per un testo che riassume, in 20 parole o meno, il significato del programma LIFE.

Dalle numerose voci pervenute, una giuria ha avuto l'arduo compito di selezionare le 20 "migliori" per la categoria foto e le 20 migliori per la categoria testi. Questo lungo elenco di "Best" è stato poi ridotto per selezionare i tre "Best of the Best" di foto e testi

Scoprite chi sono i vincitori e guardate le gallerie nel sito [LIFE20](#)



“Era il tempo migliore, era il tempo peggiore per i nostri paesaggi rurali. Misurarsi con la contraddizione, il progetto LIFE”

(LIFE95 ENV/IT/000154)

ALTRE TRE AREE MARINE PROTETTE ITALIANE SONO STATE INSERITE NELLA LISTA ASPIM

Le AA.MM.PP. di Capo Carbonara, Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre e Porto Cesareo si aggiungono alle 7 aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM). Il riconoscimento è stato recentemente tributato dal Centro di Attività Regionale per Aree Specialmente Protette (RAC - SPA), in seguito alla riunione delle Parti contraenti della Convenzione di Barcellona tenutasi a Parigi dal 08 al 11 febbraio 2012, con decisione IG20/7.

L'iscrizione nella lista delle ASPIM, che rappresenta l'élite delle aree marine protette del mediterraneo, premia l'impegno nella conservazione e gestione attiva di habitat e specie d'interesse conservazionistico e rappresenta un importante risultato, conseguito a seguito di una gestione sostenibile delle risorse marine e costiere, compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare le attività tradizionali come la pesca e le altre attività produttive consentite.

<http://www.rac-spa.org/>



Foto: Francesca Frau

PIATTAFORMA RETE ECOLOGICA DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

La Convenzione delle Alpi, è un trattato internazionale sottoscritto il 7/9/1991 dagli Stati alpini: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera nonché dalla Comunità Europea. L'obiettivo è garantire una politica comune per l'Arco alpino, un territorio sensibile e complesso in cui i confini sono determinati da fattori naturali, economici e culturali che raramente coincidono con le frontiere degli Stati nazionali. La **Piattaforma Rete ecologica** è stata costituita dopo la Conferenza delle Alpi del 2006, come un forum di esperti avente l'incarico di sviluppare strategie comuni, volte a contribuire alla salvaguardia della biodiversità nelle Alpi, soprattutto attraverso la creazione e l'attuazione di misure che garantiscano la connettività e la funzionalità tra gli ecosistemi naturali di cui le aree protette sono elemento cardine della rete.

La newsletter è semestrale. Chiunque volesse contribuire al prossimo numero, per quanto di propria specifica competenza, è invitato a mandare il relativo materiale a ISPRA settore Pianificazione Territoriale – Dipartimento Difesa della Natura retiecologiche@isprambiente.it

Visitate la nostra pagina web [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Progetti/Reti ecologiche e pianificazione territoriale](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Progetti/Reti%20ecologiche%20e%20pianificazione%20territoriale)